

COSMETICA ITALIANA: L'ECCELLENZA IN FILIERA

- Nel triennio 2016-'18 fatturato della cosmetica italiana in crescita del +14% ed EBIT margin nel 2017 all'8,8%
- Nel settore 130 imprese champion per crescita e redditività, il 20% del totale (vs il 10,5% del manifatturiero)
- Buona spinta dalle start-up e dalle imprese che hanno inserito in azienda giovani generazioni
- Lombardia altamente specializzata nella cosmetica e con un'organizzazione tipicamente distrettuale

Milano, 15 febbraio 2019 - E' alta la competitività delle imprese italiane della cosmetica. E' questo ciò che emerge dall'analisi della **Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo** effettuata su più di 1.000 imprese italiane specializzate nella produzione e distribuzione all'ingrosso di cosmetica, con un fatturato complessivo vicino agli 11,6 miliardi di euro. Presente un buon numero di imprese di dimensioni medie e grandi: sono infatti 115 le aziende con un fatturato compreso tra 10 e 50 milioni di euro e 43 quelle con un giro d'affari superiore ai 50 milioni di euro.

Nel triennio tra il 2016 e il 2018 il **fatturato del settore** è salito del 14%. Trainanti i mercati esteri dove l'export è salito del 30% circa. In pochi anni la cosmetica italiana ha portato il proprio avanzo commerciale sopra i 2,5 miliardi di euro; si tratta di un risultato eccezionale, soprattutto se si considera che si partiva da un saldo lievemente negativo nella prima metà degli anni Novanta.

Spiccano i livelli di eccellenza espressi dalle aziende del settore in termini di redditività: nel 2017 l'EBIT margin per le imprese di produzione di cosmetici è stato pari all'8,8%, 2,7 punti percentuali in più rispetto al manifatturiero italiano. Solo la farmaceutica ha fatto meglio col 9,6%. Gli elevati margini unitari hanno consentito alle imprese del settore di rafforzare la propria patrimonializzazione, salita al 30% circa (in % del totale del passivo), cinque punti percentuali in più rispetto al 2015.

L'eccellenza del settore è confermata dall'elevato numero di **imprese champion** per crescita e redditività: sono, infatti, più di 130 le imprese della cosmetica che nel triennio 2015-'17 hanno registrato un aumento del fatturato superiore al 15%, creando occupazione e mostrando un EBITDA margin nel 2017 superiore all'8%. La diffusione di imprese champion sul totale delle aziende del settore è pari a circa il 20%, il doppio circa rispetto alla media manifatturiera, con punte superiori al 30% tra le imprese medie e grandi.

Giovanni Foresti della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e curatore dello studio, ha commentato: *“La presenza di un ambiente particolarmente favorevole all’industria della cosmesi è evidente anche dalla vitalità del suo tessuto produttivo che nel tempo ha visto il consolidamento delle imprese storiche e la continua nascita di nuovi attori altamente competitivi. Gli ultimi dati di bilancio confermano questa dinamica: basti pensare che le quasi 200 imprese italiane specializzate nella cosmetica e nate tra il 2010 e il 2014, hanno registrato un aumento di fatturato doppio rispetto alle imprese mature. E’ presto per dire se questi soggetti saranno i leader del domani, ma certamente la loro rapida affermazione, se accompagnata da un adeguato rafforzamento patrimoniale, potrà dare un contributo importante al successo italiano sui mercati internazionali”*.

“Questi risultati non sono casuali, ma sono il frutto di mirati investimenti in comunicazione, qualità, sostenibilità, sicurezza, internazionalizzazione, tecnologia e capitale umano. La quota di imprese della cosmetica con marchi registrati a livello internazionale, certificati di qualità, brevetti, partecipate estere e certificati ambientali è significativamente più alta rispetto al complesso del manifatturiero italiano. Non a caso in questo comparto il peso delle immobilizzazioni immateriali è quattro volte tanto il dato medio italiano”.

Sono **dodici le province italiane** altamente specializzate nella cosmetica: nell’ordine Lodi, Cremona, Parma, Roma, Bergamo, Milano, Firenze, Monza e Brianza, Como, Bologna, Torino e Padova. E’ alta la concentrazione delle imprese del settore in Lombardia dove una serie di fattori ha favorito la nascita di un meta-distretto altamente specializzato, forte di alte competenze chimiche, contaminazione creativa con altri comparti del Made in Italy (come moda e design), capacità di anticipare le tendenze, di proporre prodotti innovativi, di altissima qualità, fortemente personalizzati e personalizzabili e corredati da packaging accattivanti.

“Attraverso l’utilizzo di un data base interno sui flussi di pagamento gestiti dalla nostra clientela tramite la nostra rete è stato possibile ricostruire la filiera italiana della cosmetica. Dall’analisi di poco meno di 310.000 operazioni di acquisto per un controvalore pari a 2,4 miliardi di euro è stato possibile verificare la presenza in Lombardia di un tessuto produttivo specializzato nella cosmesi e organizzato in una filiera ramificata, basata su rapporti di fornitura tipicamente distrettuali. Non a caso le imprese lombarde specializzate nella cosmesi mostrano distanze medie negli approvvigionamenti di beni e servizi molto ravvicinate, pari mediamente a 74 chilometri (vs una media italiana di 125 chilometri), con punte minime di 38 chilometri nella provincia di Cremona. Si tratta di valori contenuti e molto simili a quelli osservati nei distretti specializzati nel tessile o nella pelletteria” ha concluso Giovanni Foresti.

Informazioni per la Stampa:

Intesa Sanpaolo

Media Relations Corporate & Investment Banking e International Media

Tel: +39 02.87962489